

ha detto, che quel MATTEO DE REVERTI è autore delle sculture; ma il *FECIT* può adattarsi anche alla epigrafe, e può essere il *Reverti* un poeta e non uno scultore, tanto più che i tre fratelli che abbiám veduti al num. 2, i quali furono gli architetti e scultori della Cappella ponno essere stati anche del sepolcro. Io poi non sarei lontano dal credere che invece di *REVERTIS*, o di *ZEVERTIS* si leggesse *REVERTIS* notissima famiglia Milanese, di cui l'Argelati a p. 1186 del F. II. *Bibl. Scriptor. Mediol.* recando il sepolcro di un *Ambrogio de Revertis* 1504. Egli non ha ricordato questo *Matteo Reverti*, ma forse Giuseppe Bossi Milanese, il quale stava scrivendo la biografia degli artefici Lombardi ne avrà avuto qualche notizia maggiore dietro la menzione che di questo veneziano monumento aveva fatto il cavalier Cicognara nel Vol. 2. p. 177. della Storia della scultura. Il Cornaro ha anche qui preso sbaglio nell' avere creduto che in questa Inscrizione sia taciuto il nome del *BORROMEO* (l. c. p. 190); ma questi non è che [quello stesso *BORROMEO BORROMEO* che vedemmo al num. 1.

5. 6.

HOC IACET ILLVSTRI CONCLVSVS MAR-
MORE THOMAS QVI DE TALENTIS CLARVS
SED CLARIOR ALTIS ARTIBVS INGENII IV-
STIS CLARISSIMVS AVTEM MORIBVS ET
VITA PROPRIO TESTATVS VT ERE

HANC MARIS INCOLERET SEDEM SANCTIS-
SIMVS ORDO MONTIS OLIVETI MERITIS
NVNC CONGRVA SVMIT. SVFFRAGIVM FER
SANCTA VIRO PRECIS HELENA TANTO FAC
QVE PARENS HORVM CONCRESCAT AGMI-
NA FRATRVM.

Due case c' erano in Venezia, per quel che dicono le cronache, di questo cognome *TALENTI*. L'una dell' ordine patrizio estinta già fino dal 1281 in un *Luca Talenti*; l'altra dell' ordine cittadino, ed era di ricchi mercatanti, alla quale spettava *TOMMASO*. Questi nel 1397 con suo testamento ordinò che fosse trovato un luogo nella diocesi Castellana, o Torcellana, dove costruire, se già costruito non fosse, un Monastero in cui passassero ad abitare monaci Olivetani. Assegnò settemila scudi d' oro per la spesa, cioè duemila per la costruzione della fabbrica, e per comperar libri, calici ed altri necessarij utensili; cinquemila poi per il mantenimento di almen dodici frati. Volle poscia che fossero a loro donati tutti i suoi libri, onde chiusi in un armadio con catene di ferro fossero gelosamente custoditi, nè per qualsiasi motivo di là allontanati (1). Aggiunse però nello stesso Testamento, che se non fosse piaciuto di eseguire in ogni sua parte questa sua volontà, tanto i danari, quanto la libreria dovessero in vece essere distribuiti in Bologna ad un Collegio di Studenti. Volle da ultimo, morendo, essere sepolto in questa chiesa. Frattanto Gregorio XII.

(1) *Nelle Carte del Monastero che leggonsi nell' Archivio Generale a' Frari abbiám il punto del Testamento del q. Tommaso Talenti in data 22 settembre 1397: Item dimitto fratribus Montis Oliveti italicis et catholicis legatum infrascriptum distribuendum in hunc modum, videlicet quod per dictos meos commissarios reperiatur locus seu monasterium in aquis Castellanae aut Torcellanae Diocesis jam constructum vel construendum de voluntate et consensu nostri Ducalis Dominii qui locus auctoritate apostolica impetranda tam per ipsos fratres, quam per commissarios meos seu alterum per eorum partem conferetur et transferetur in dictos fratres Monti Oliveti . . . in quo quidem legato volo quod expendantur duc. septem millia aurei . . . Item dimitto omnes meos libros scientificos numero circiter centum quinque volumina nunc deposita in una capsula penes moniales s. Mariae de Celestibus de Venetiis dictis fratribus Montis Oliveti ponendis in uno armario dicti monasterii reformandi cum catenis affixi ut sunt illi fratrum predicatorum sub clavi prioris dicti monasterii. Qui libri seu ipsorum aliquis modo aliquo vel ingenio nunquam possit alienari, vel extra conventum mitti sed bene parari exemplum probis viris intra dictum armarium volentibus ex eis aliquid exemplare.*

Il Talenti poi collo stesso suo testamento lasciò un legato di ducati 50 annui da darsi a un Lettore di Filosofia. La cosa abbiám nella Diarii del Sanuto (Vol. XXXI. p. 160) dove sotto il dì 9 agosto 1521 riporta una Parte presa in Consiglio in occasione della partenza per Cipro di Sebastiano Foscarini dottore e lettore di Filosofia. Comincia: Fu posto per sier Antonio Trum procurator, savio del Consejo con sit che per il testamento fosse